

IL NUOVO PRESIDE

Medicina sceglie Marco Benazzo «Ospedali e ateneo sempre più vicini»

Il neo eletto già al lavoro per rafforzare i legami operativi tra Università, San Matteo, Maugeri e fondazione Mondino

Anna Ghezzi

PAVIA. È Marco Benazzo, 60 anni, professore ordinario di Otorinolaringoiatria e primario dell'omonimo reparto al San Matteo il nuovo preside di Medicina dell'università di Pavia, succede a Maurizio Montecucchi, ordinario di reumatologia e per due mandati preside. Benazzo è stato eletto lunedì e nei prossimi giorni arriverà il decreto del rettore Francesco Svelto. Fino a qualche giorno prima delle elezioni c'era in corsa anche Marco Paulli, professore di Anatomia patologica e direttore della Sezione di anatomia patologica, che ha preferito fare un passo indietro e potrebbe diventare il vicese. «Sono molto felice di questo risultato - dice Benazzo -. Mi sono messo in gioco per l'università e il policlinico. Avevo

avuto l'occasione di andare via, ma ho preferito rimanere per la mia specialità, la mia città e il policlinico: mi spiace vederlo soffrire vicino ai poli sanitari milanesi, sono qui per lavorare insieme, università e strutture sanitarie». Certo, ora non potrà operare tutti i giorni: «Qualcosa dovrò delegare - alla mia squadra - spiega - Ma non ho nessuna intenzione di smettere di operare».

L'UNIONE FA LA FORZA

Pochi mesi fa Benazzo aveva vinto un concorso a Padova, ma ha scelto di restare nonostante le pressioni. «Lavorerò per creare una maggior collaborazione e un rapporto ancora più stretto tra tutte le strutture sanitarie, cosa che ho già detto al rettore - dice -. La facoltà di medicina, presente nei tre Irccs, può dare il suo contributo, ma servono linee comuni. Maugeri, Mondino e San Matteo, sono i tre pilastri del sistema, bisogna ridurre gli attri-

ti e far crescere i percorsi comuni». In quest'ottica Benazzo incontrerà i vertici degli Irccs subito dopo aver incontrato i direttori dei cinque dipartimenti che costituiscono la facoltà di medicina. «A loro chiederò di partecipare alle riunioni di dipartimento - spiega - per essere preparato quando dovrò interfacciarmi con gli ospedali». Sul piatto a breve c'è il rinnovo delle convenzioni tra università e i tre Irccs: «Sarebbe un bel segnale - dice - se si firmassero tutte lo stesso giorno».

GLI STUDENTI

«Studenti e specializzandi - spiega - sono la linfa vitale della facoltà e della sanità pavese. Vogliamo aprire per gli studenti la frequentare dei reparti degli ospedali sul territorio, per avere un rapporto con i malati che, visti i numeri, a volte nei soli tre Irccs non si riescono a garantire. E sugli specializzandi ci sono diversi progetti, an-

che con la direzione del San Matteo, e programmeremo con il rettore i futuri ingressi dei docenti per garantire il turnover e la permanenza delle scuole. Bisognerà anche farli rimanere: «Per farlo - spiega - occorre promuovere l'attività di ricerca, e anche su questo si stanno aprendo delle possibilità anche grazie al San Matteo». —



Peso:48%



La facoltà di Medicina di Pavia è seconda in Italia secondo la classifica Censis



MARCO BENAZZO, 60 ANNI
DIRETTORE DI OTORINOLARINGOIATRIA
AL S. MATTEO E PROFESSORE ORDINARIO



Peso:48%